

PROGETTO EDUCATIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA LUIGI BANFI E ASILO NIDO INTEGRATO

Il Progetto Educativo è il documento che definisce l'identità della Scuola, esplicitandone i valori a cui essa si ispira, precisandone le finalità sul piano educativo, didattico e culturale.

Esso diventa quindi criterio ispiratore di tutte le scelte e di tutti gli interventi.

La Scuola chiede a tutti coloro che fanno richiesta d'iscrizione l'accettazione del nostro Progetto Educativo.

INDICE

1. LA STORIA DELLA SCUOLA
2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA
 - 2.1 Appartenenza al Sistema Nazionale di Istruzione
 - 2.2 Appartenenza alla Comunità Cristiana
 - 2.3 Appartenenza alla FISM-AMISM
3. I FINI E LE PREROGATIVE
 - 3.1 I principi ispiratori
 - 3.2 Lo stile educativo
 - 3.3 I principi metodologici
 - 3.4 Le finalità
4. LA COMUNITÀ EDUCANTE
 - 4.1 Corresponsabilità educativa Scuola-Genitori
 - 4.2 La Famiglia
 - 4.3 Il personale scolastico
 - 4.3.a La Coordinatrice
 - 4.3.b Il Corpo Docente
 - 4.3.c Il personale Ausiliario e di Cucina
 - 4.3.d L'aggiornamento del personale
 - 4.4 I Volontari
 - 4.5 L'Ente Gestore e il Legale Rappresentante
 - 4.5.a La Commissione di Gestione della Scuola
 - 4.6 L'alleanza con le realtà presenti sul territorio

1 LA STORIA DELLA SCUOLA

Monsignor Carlo Maggiolini negli anni '50, quale Prevosto dell'unica Parrocchia di Rho Centro, San Vittore, intuì che a causa dell'immigrazione Rho avrebbe raddoppiato la sua popolazione ed era perciò necessario portare la presenza della Chiesa nelle nuove zone in espansione.

Nel **1957** venne edificata la chiesa e costituita la Parrocchia San Michele Arcangelo, che comprendeva una vasta zona a Sud-Est del nucleo urbano di Rho, quella che fu identificata nei rioni "San Martino e San Michele".

Con il primo Parroco, Don Ercole Gerosa, si constatò che a fronte della repentina espansione residenziale e industriale non seguì nel quartiere un adeguato sviluppo dei servizi socioassistenziali e di sostegno alle famiglie. In particolar modo evidenziò la necessità di una struttura per l'assistenza dei bambini più piccoli.

Grazie alla donazione di un appezzamento di terreno da parte di alcuni componenti della Famiglia Banfi, il secondo Parroco Don Valentino Rigamonti, aiutato anche dai numerosi parrocchiani, portò a compimento il progetto e l'edificazione della Scuola Materna, che per riconoscenza verso i benefattori fu intitolata all'Ing. Luigi Banfi.

La Scuola Materna fu edificata a metà strada fra i due rioni, anche per facilitarne l'unificazione e l'integrazione, ma soprattutto per rispondere all'esigenza sociale della popolazione di poter usufruire di uno spazio in cui ci si occupasse dell'assistenza e dell'educazione dei bambini in età prescolare.

Nel settembre **1965**, dopo soli sei mesi dall'inizio dei lavori edili di costruzione, nel corso della festa patronale di San Michele venne inaugurata la struttura e da subito entrò in funzione, Don Valentino ne affidò la gestione alle Suore Riparatrici del Sacro Cuore, dedite per vocazione alla cura dei bambini.

Esse interpretarono al meglio le finalità con cui è stata istituita la Scuola Materna che prevedeva la promozione di una educazione ispirata ai valori della fede cattolica e avvicinarono molte famiglie alla comunità parrocchiale creando un tessuto di solidarietà e aiuto fra le famiglie stesse.

Con il ritiro delle Suore nel **1999**, il terzo Parroco Don Rodolfo Pozzi ha scelto per la Scuola una gestione laica, affidando al Centro Italiano Femminile (associazione cristiana di volontariato) il compito di costituire un'équipe pedagogica capace di riorganizzare la struttura rispondendo alle nuove esigenze delle famiglie.

Dagli anni '90 l'espansione edilizia portò nel quartiere nuove famiglie, prevalentemente di tipo nucleare, nelle quali entrambi i genitori lavoravano e non disponendo di un supporto familiare, necessitavano di qualcuno che si prendesse cura dei figli.

È apparso evidente come fosse indispensabile rendere la Scuola una struttura organizzativa che, senza tradire il progetto pedagogico, fosse più compatibile con i bisogni dei suoi utenti. Per questo sono stati predisposti diversi servizi integrativi:

- Apertura di un Nido integrato che accogliesse bambini da un anno di vita, nel rispetto della continuità educativa e che potesse facilitare l'accesso delle donne al lavoro.
- Attivazione dei servizi di prescuola e doposcuola, per ampliare l'orario scolastico
- Organizzazione e gestione del centro estivo durante il mese di luglio.

La Scuola dell'Infanzia non è stata più intesa solo come luogo di assistenza alle famiglie con la custodia dei bambini, ma è subentrato un nuovo modo di intenderla, ponendo al centro il bambino nella sua globalità evolutiva. L'ulteriore sviluppo di questa Scuola si è profilato, pertanto, come generalizzazione di un servizio educativo d'elevata qualità, nel tentativo di realizzare ciò che è proposto dalla "carta d'Impegni Programmatici della Scuola Cattolica".

Nell'anno **2001** la Scuola dell'Infanzia ha ottenuto il riconoscimento di Scuola Paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione (ai sensi dell'articolo 4, legge 62/2000).

Nel **2003** il C.I.F. ha terminato il suo mandato e la Scuola è passata sotto la diretta gestione della Parrocchia che ne garantisce continuità e operatività esercitando un servizio pubblico a favore delle famiglie. In particolare, si è concretizzata conferendo la responsabilità della gestione didattica e organizzativa all'ormai consolidata Equipe Pedagogica, composta dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, dalle educatrici del nido e coordinate dalla direttrice, la Dott.ssa Roberta Taini.

A loro la responsabilità della traduzione dei principi riportati nel progetto educativo rispondendo direttamente all'Ente Gestore e al Legale Rappresentante.

Nel **2010** il nuovo Parroco, don Walter Gheno, riconferma l'incarico all'equipe educativa e alla sua coordinatrice.

Nel **2015** la Scuola ha raggiunto l'importante traguardo del 50° anno di funzionamento. Le celebrazioni svolte per questa ricorrenza sono state anche l'occasione per rinnovare il sostegno a quest'opera preziosa e fortemente voluta e sostenuta dalle generazioni che si sono susseguite negli anni.

Nel **2020** l'avvento della pandemia mondiale del Covid-19 ha reso il contesto sociale, economico e culturale sempre più complesso e caratterizzato da incertezze e maggiori fragilità. La nostra Scuola ha accolto questa nuova sfida, traducendola in opportunità di cambiamento e di ulteriore crescita e innovazione organizzativa, tecnologica, didattica, ponendo sempre al centro del suo agire educativo cristiano la persona e le relazioni.

Nel settembre **2022** viene nominato il nuovo Parroco della Parrocchia San Michele Arcangelo, don Paolo Gessaga, che subentra a don Walter Gheno e conferma l'incarico all'equipe educativa e alla sua coordinatrice.

2 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Luigi Banfi, con sede in via Tevere 13/A a Rho (MI), è una **Scuola Parrocchiale** nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente e gratuitamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare. Esercita la sua attività **senza fini di lucro**.

2.1 L'APPARTENENZA AL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE

La nostra Scuola fa parte del Sistema Nazionale di Istruzione e formazione (L. 62/00) ed è quindi una **scuola pubblica, paritaria**, che fa proprie le finalità e le istanze della scuola delineate dal Ministero dell'Istruzione. Ispira la sua azione educativa ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino. Proprio per questo è riconosciuta anche con contributi statali, regionali e comunali. Accoglie senza discriminazione alcuna, qualsiasi bambino i cui genitori accettino il nostro progetto educativo. Nello svolgimento delle attività didattiche tiene conto delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)".

2.2 L'APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ CRISTIANA

Presieduta dal parroco pro tempore la nostra è una scuola della comunità cristiana e concorre al progresso materiale e spirituale della società, secondo le proprie possibilità e la propria funzione (Art. 4 Costituzione). Come scuola partecipa alla missione evangelizzatrice della **Chiesa Cattolica**, la quale realizza tale missione anche attraverso l'istituzione di proprie scuole.

Incarna un luogo avvantaggiato e un tempo privilegiato che, valorizzando la dimensione trascendente dell'educazione, forma persone aperte a Dio e capaci di dedicarsi al bene della comunità nella prospettiva di una visione cristiana della realtà, del mondo, della persona e della storia, della natura, del bene: in ultima analisi, della bontà della vita.

La nostra scuola è, inoltre, una comunità scolastica educante, strettamente inserita nella più ampia comunità che è la comunità cristiana di appartenenza. La Scuola Parrocchiale è nata come risposta della comunità ecclesiale locale ai bisogni dell'infanzia e della sua famiglia; testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni e si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia, tenendo conto delle linee direttive della pastorale scolastica e familiare della Diocesi, del Vescovo e della Chiesa tutta.

2.3 L'APPARTENENZA ALLA FISM-AMISM

Nel perseguire le proprie finalità, questa scuola intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di **coordinamento** provinciale (con l'AMISM associazione milanese scuole materne), regionale e

nazionale realizzate dalla **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne), alla quale essa aderisce, attenendosi agli indirizzi elaborati dalla medesima Federazione.

Scopo dell'Associazione milanese è quello di unire e potenziare il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti e Associazioni, tutte attente a rendere un servizio pubblico ai bambini, organizzando coordinamenti tra le scuole, reti di relazioni tra realtà differenti per attività e organizzazione, ma unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa di ispirazione cristiana.

La coordinatrice della scuola Banfi è inoltre referente del coordinamento delle scuole dell'infanzia AMISM del territorio del rhodense e dei servizi educativi integrati 0-3 dell'area Ovest Milano (Rhodense, Legnanese, Magentino, Bollatese) che ha tra le sue finalità:

- valorizzare le esperienze realizzate nelle scuole affinché le più significative diventino patrimonio comune
- organizzare attività di aggiornamento e formazione per le insegnanti
- favorire e proporre iniziative per facilitare la partecipazione dei genitori

3 I FINI E LE PREROGATIVE

L'Asilo Nido integrato e la Scuola dell'Infanzia operano in base ai medesimi principi ispiratori generali, evidenziati nel progetto educativo della scuola. La responsabilità della traduzione dei principi riportati nel Progetto educativo compete all'équipe educativa che ne risponde all'Ente gestore.

3.1 I PRINCIPI ISPIRATORI

L'identità valoriale e i principi della **visione cristiana della persona e dell'educazione** sono i criteri guida per l'intera azione culturale, pedagogica, didattica, organizzativa, finanziaria, gestionale della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Luigi Banfi" e il Nido Integrato. I valori di riferimento che ispirano la nostra attività sono:

1. Gli ideali e i valori proposti, testimoniati e diffusi dal **Vangelo**. La proposta educativa offerta dalla nostra scuola parte da alcune convinzioni fondamentali:
 - Un'autentica educazione deve essere in grado di offrire risposte al bisogno di significato e di felicità delle persone. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza, verità, bontà della vita.
 - Obiettivo fondamentale è valorizzare la persona umana promuovendo lo sviluppo armonioso e integrale di tutte le capacità del bambino in quanto soggetti in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino, in accordo ai principi fondamentali del Vangelo in considerazione del suo fine ultimo, e al bene della collettività umana.
 - L'opera educativa è attenta al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse e si propone di aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione, riconoscendo in ogni bambino una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti.
 - La scuola aperta a tutti e a ciascuno ed in quanto tale si pensa, si organizza nell'ottica di una reale inclusione e considera l'identità di ciascuno quale dono e ricchezza incomparabile. Sostiene il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità ed è attenta ai Bisogni Educativi Speciali.
 - La 'vita buona' – cioè la vita che è fonte di gioia e di benessere per sé e per la società – è quella che, ispirandosi ai valori cristiani, pone al suo centro il dono come compimento della maturazione della persona. L'educazione autentica dovrà sempre creare le condizioni affinché la persona, nel corso del suo sviluppo, superi progressivamente il proprio egocentrismo e si apra agli altri in atteggiamento di accoglienza, servizio, dono di sé.

2. La **Costituzione Italiana** ed in particolare:

- Art. 2: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali, ove si svolge la sua personalità."
- Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge."
- Art. 33: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento."
- Art. 34: "La scuola è aperta a tutti."

La Scuola si impegna quindi a rispettare e favorire:

- **Uguaglianza e valorizzazione delle differenze:** intese come eguaglianza delle opportunità. La Scuola è aperta ai bambini, senza discriminazioni di nazionalità, etnia, sesso, religione, condizioni socioeconomiche e psicofisiche. Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini; favorendo (in presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche) l'inserimento dei bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse, facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il Progetto Educativo della Scuola.
- **Imparzialità:** garantendo che tutto il personale ispiri i propri comportamenti nei confronti dei bambini e delle famiglie a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- **Servizio regolare:** assicurando un servizio educativo regolare e continuo, secondo il calendario scolastico e nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante.
- **Partecipazione e trasparenza:** è garantita e favorita la partecipazione delle famiglie al funzionamento del servizio, assicurando il diritto ad ottenere informazioni e a dare il proprio contributo attivo.
- **Diritto di scelta:** offrendo il suo servizio scolastico con trasparenza, precisando le finalità generali che guidano il suo agire educativo e didattico, esplicitando i valori a cui si ispira e nel rispetto del diritto di scelta di ogni famiglia.
- **Efficienza, efficacia e trasparenza:** i servizi sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che cercano di garantire un rapporto ottimale per risorse impiegate, prestazioni offerte e risultati ottenuti, attraverso l'impegno a lavorare costantemente in un'ottica di miglioramento continuo. L'efficienza delle prestazioni è inoltre raggiunta attraverso la formazione permanente degli operatori.

3.1 LO STILE EDUCATIVO

La concezione dell'uomo a cui si ispira la prassi educativa pone le basi sul **primato della persona**, considerata come **unica, irripetibile** e costitutivamente **libera**. In particolare, si favorisce un clima di rispetto e di amore, aiutando il bambino a percepire la propria persona come valore, perché dono di Dio.

Avendo ogni bambino un valore di per sé, deve essere rispettato nei suoi ritmi di crescita ed ascolto nella sua originalità. La Scuola non si propone quindi di raggiungere traguardi standardizzati per tutti i bambini, ma piuttosto si preoccupa di sviluppare le potenzialità di ognuno. L'attenzione delle insegnanti e delle educatrici è dunque rivolta al bambino nel contesto educativo in cui vive.

Per promuovere in ogni soggetto l'acquisizione di competenze, la maturazione dell'identità, l'autonomia personale e la capacità critica la Scuola si configura come un contesto di apprendimento globale, in quanto non si limita esclusivamente ad un programma di sviluppo intellettuale, ma rappresenta per il bambino un luogo di vita, in cui i momenti comuni come il gioco e le routine (il pasto, l'uso del bagno, ecc.) costituiscono occasioni di crescita tanto importanti quanto quelle formalmente didattiche. Essa prende dunque in carico la persona valorizzandone tutte le sue dimensioni (biologica, intellettuale, emotiva, sociale, morale e spirituale), favorendo lo sviluppo armonico di una personalità completa ed equilibrata.

Essa inoltre è chiamata a svolgere un'azione di filtro e di selezione nei confronti della società, sollecitando nel bambino lo sviluppo del pensiero critico e aiutandolo a fornire un senso di insieme alla molteplicità di stimoli che riceve in situazioni e contesti differenti.

3.2 I PRINCIPI METODOLOGICI

L'azione educativa nella Scuola dell'Infanzia è qualificante sia per la proposta educativa valoriale, sia per lo stile relazionale con il bambino, che per l'organizzazione delle attività.

Connotati essenziali del nostro servizio educativo sono:

- La **relazione** personale, significativa e positiva con gli adulti e tra pari. La vita di relazione in tutte le sue modalità (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo) favorisce scambi, atteggiamenti di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti.
- La valorizzazione del **gioco**, inteso come modalità privilegiata di apprendimento. Con il gioco si consente al bambino di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri, favorendo atteggiamenti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale.
- L'**esperienza diretta** di contatto con le cose, i materiali, la natura e l'ambiente sociale, per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini, in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca. Viene valorizzata la pratica della sperimentazione, che privilegia il processo invece che il traguardo.

- L'**osservazione** e la **verifica**, sistematica e occasionale, per conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità e per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici.
- La **documentazione**: i progetti svolti vengono documentati attraverso relazioni scritte, fotografie, riprese video ed elaborati realizzati dai bambini fornendo a tutti varie possibilità di informazione, riflessione e confronto e al bambino stesso si consente di rievocare l'itinerario compiuto a Scuola, rendendosi conto delle proprie conquiste.
- L'organizzazione delle attività si fonda su una continua **flessibilità** ed una elastica operatività didattica, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi di ciascun bambino.

3.3 LE FINALITÀ

La proposta educativa della Scuola dell'Infanzia è finalizzata alla formazione integrale ed armonica del bambino perseguendo gli obiettivi generali del processo formativo:

- **La maturazione dell'identità personale**: favorendo l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità, vivendo in modo equilibrato e positivo i propri stati d'animo e favorendo la capacità di attribuire senso alla propria esperienza.
- **La conquista dell'autonomia**: acquisendo la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, stimolando la capacità di orientarsi in contesti diversi, di compiere scelte autonome e favorendo relazioni positive fra pari e con gli adulti.
- **L'acquisizione e lo sviluppo delle competenze**: promuovendo la capacità di risolvere problemi nei diversi ambiti e consolidando nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, logiche, intellettive e sociali.
- **Lo sviluppo del senso di cittadinanza**: scoprendo gli altri, sapendo gestire i contrasti attraverso regole condivise, attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro. Ciò per porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.
- **Lo sviluppo della dimensione religiosa**: attraverso la ricerca e la formulazione di risposte valide alle domande di senso che emergono spontaneamente nel bambino sulla vita e sull'esperienza e aiutandolo a crescere nella sua interezza umana, civile e cristiana.

La Scuola si prefigge di raggiungere queste finalità collocandole all'interno di un progetto articolato ed unitario, che riconosce sul piano educativo:

- La priorità della famiglia.
- L'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

4 LA COMUNITÀ EDUCANTE

La nostra scuola crede che il soggetto educante sia l'intera comunità composta dai bambini, dai genitori, dal personale scolastico, dai volontari. Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo: si ricercano e si trasmettono, attraverso esperienze educative di vita quotidiana, i valori del messaggio cristiano. Il rapporto di continuità educativa che si stabilisce in tal modo, consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita integrale del bambino e per il suo star bene a scuola, ma diviene anche fattore qualificante della scuola stessa, favorendo la crescita umana e professionale degli adulti che vi fanno parte.

4.1 LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA-GENITORI

La scuola riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, ponendosi come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuovendo la collaborazione, la cooperazione e la corresponsabilità attiva scuola-genitori.

La scuola è espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del dovere di solidarietà nella costruzione della cittadinanza e della convivenza civile.

4.2 LA FAMIGLIA

La famiglia è l'ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli. Questo principio fonda, giustifica e sorregge tutte le scelte riguardanti il rapporto scuola-famiglia.

Scuola e famiglia si caratterizzano e qualificano mediante competenze specifiche e differenziate, occupandosi entrambe dello sviluppo integrale del bambino, non possono prescindere da una relazione reciproca chiara e consapevole. È importante che entrambe le istituzioni si confrontino, accordandosi su stili, modalità relazionali e intenzionalità educative.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- Nella conoscenza e accettazione e condivisione dei principi educativi cui la Scuola si ispira.
- Nella disponibilità a proporre, sostenere e animare iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative.
- Nella partecipazione agli organi collegiali istituiti nella scuola, attraverso i rappresentanti democraticamente eletti.
- Nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione che mirano non solo alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra loro e con la realtà locale.

Da parte sua la Scuola:

- Interagisce con la famiglia, avviando un confronto e uno scambio di vedute, non solo su questioni che toccano l'aspetto materiale della vita del bambino, ma anche su quelle che riguardano scelte più rilevanti ed orientamenti educativi, nel rispetto delle reciproche competenze e secondo le forme articolate di collaborazione, per promuovere l'educazione integrale del bambino.
- Favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto, con la volontà di instaurare un rapporto di progressiva fiducia reciproca.
- Promuove incontri per coinvolgere i genitori nell'attuazione del Progetto Educativo.
- Propone incontri formativi per la crescita individuale e di coppia a vantaggio del compito educativo genitoriale.
- Prevede il coinvolgimento nella vita scolastica anche di figure parentali diverse dai genitori per favorire lo sviluppo dell'identità e di una personalità affettivamente equilibrata nel bambino.

4.3 IL PERSONALE SCOLASTICO

All'interno della struttura opera personale assunto, secondo le differenti qualifiche professionali, attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme vigenti.

L'organico della Scuola è costituito da diverse figure professionali che formano collegialmente un gruppo di lavoro e si occupano del benessere e della formazione dei bambini. Per operare efficientemente, ad ogni figura professionale è affidata una funzione specifica, nel rispetto dei ruoli e in un'ottica di integrazione delle competenze. All'interno della struttura sono presenti: una coordinatrice, una segretaria, tre educatrici del Nido, tre insegnanti della Scuola dell'Infanzia, una cuoca e due ausiliarie. Nel caso in cui vi fosse la necessità il personale scolastico potrebbe essere implementato con le figure dell'educatore scolastico, dell'insegnante di sostegno o dell'assistente all'infanzia.

La coordinatrice e le insegnanti formano l'équipe educativa, che si occupa della programmazione didattica, in ottemperanza alle indicazioni del progetto educativo. L'équipe costituisce inoltre un contesto di supporto emotivo e di confronto professionale per le sue componenti. Ad essa si affianca l'équipe allargata, a cui partecipano anche il personale ausiliario e di cucina.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal "*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale addetto ai servizi all'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali aderenti alla FISM*".

All'atto dell'assunzione, il personale direttivo, docente e non docente, dichiara di accettare e di cooperare al raggiungimento delle finalità educative specificate nel Progetto Educativo e di essere a conoscenza di quanto previsto in materia del CCNL succitato.

La Scuola dell'Infanzia e il Nido integrato dispongono di personale provvisto dei requisiti di legge necessari per l'attività che svolge e si avvale dell'aiuto di personale volontario in ordine a specifiche mansioni che non rientrano nella sfera prettamente didattica.

4.3.a La Coordinatrice

Alla coordinatrice spetta il compito e la responsabilità di organizzare, coordinare e stimolare tutte le attività della scuola, didattiche e non, promuovendo la formazione di un clima di lavoro sereno e contraddistinto da spirito di collaborazione e da rispetto delle reciproche mansioni.

- È preposta a garanzia del raggiungimento dei fini educativi della Scuola, coordinando le attività di progettazione didattica. È responsabile del funzionamento della Scuola per quanto riguarda l'ordinamento dell'attività didattica e dei programmi formativi.
- Cura i rapporti con il personale scolastico. Vigila sul personale docente e non docente in servizio. Affida le mansioni specifiche nell'ambito della gestione didattica.
- Cura i rapporti con le famiglie dei bimbi e promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.
- Convoca e presiede le riunioni del collegio docenti, riunioni di sezione e di plesso, riunione raccordo infanzia/primaria, riunione raccordo nido/infanzia.
- Si adopera per adeguare sempre più l'opera educativa della scuola alle effettive esigenze dei bambini.
- Vigila su ambienti, locali e materiali, programmando l'acquisto del materiale didattico e di arredamento.
- Agisce in una logica di reti di scuole con le altre coordinatrici delle scuole dell'Infanzia e Nidi associate alla AMISM/FISM.
- Sostituisce, in caso di necessità, il personale educativo.

4.3.b Il corpo docente

Sono tre insegnanti per la Scuola dell'Infanzia e tre educatrici al Nido. Ognuna ruota settimanalmente su turni per coprire l'intero orario di apertura della struttura dalle ore 7:30 alle 17:30 e per avere momenti di compresenza per le attività didattiche-laboratoriali.

Ad esse è richiesta:

- Una preparazione pedagogica specifica e continuamente aggiornata, unita a competenza professionale.
- Un atteggiamento di apertura all'ascolto e al dialogo con i bambini e le famiglie.
- La consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita.
- Capacità di lavorare su se stesse, essendo l'educazione un processo, l'insegnante deve continuamente mettersi in discussione come donna e professionista.
- La disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo.
- Un costante e profondo impegno nell'aggiornamento e nella formazione permanente.
- Una vita professionale condotta in un ambiente di lavoro relazionalmente valido, culturalmente stimolante, fondato sulla collaborazione e finalizzato allo sviluppo migliorativo della scuola stessa e dei suoi rapporti con la società.

4.3.c Il personale ausiliario e di cucina

Il personale ausiliario e di cucina, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il Progetto Educativo, collabora con le educatrici ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori.

Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato. La cooperazione e il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

4.3.d L'aggiornamento del personale

La scuola cura particolarmente la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del corpo docente e ausiliario come adulti di riferimento consapevoli della responsabilità del loro ruolo professionale, coerenti con la significatività delle regole e del progetto educativo, testimoni di vita evangelica.

Le educatrici necessitano di una cultura (iniziale e in itinere) intorno all'infanzia che faccia riferimento agli studi in campo educativo e alle esperienze dell'ambiente di vita dei bambini. Inoltre, si garantisce omogeneità di indirizzo educativo tramite il lavoro d'équipe, strumento indispensabile per il confronto e l'elaborazione, contribuisce a creare una "identità professionale" costituita attraverso l'integrazione di diversi saperi.

La Scuola garantisce ed organizza l'aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti formativi accreditati. All'inizio dell'anno scolastico si esaminano e valutano le proposte di aggiornamento, articolando un calendario inserito in un piano pluriennale che miri ad un continuo miglioramento della qualità della scuola e dell'innovazione.

4.4 I VOLONTARI

Il Presidente, per consentire l'ordinaria e straordinaria gestione della scuola, può avvalersi di personale volontario in ordine a specifiche mansioni che non rientrano nella sfera prettamente didattica (es. contabili, amministrative, acquisti, pulizie, organizzazione feste).

I volontari, nello svolgimento dei servizi concordati, si atterranno alle indicazioni date dal parroco e/o dalla coordinatrice o dai suoi collaboratori, al solo fine di garantire la migliore efficienza del proprio servizio a beneficio delle attività e delle opere della scuola Banfi.

Il personale volontario esegue la mansione affidata secondo le procedure esistenti e in stretta collaborazione con il resto del personale della Scuola a titolo completamente gratuito.

4.5 ENTE GESTORE E LEGALE RAPPRESENTANTE

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Banfi" e del Nido integrato si configurano, giuridicamente e amministrativamente, come attività della **Parrocchia San Michele Arcangelo**, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede in via Canova 16, a Rho. La Parrocchia è quindi **l'Ente Gestore** della scuola, che l'ha istituita e che la gestisce. Tutto quanto costituisce la struttura mobiliare e immobiliare della Scuola è di proprietà della Parrocchia.

La Parrocchia esercita legittimamente l'attività di scuola per l'infanzia in ragione:

- della sua peculiarità di ente canonico
- della carità cristiana che la spinge a prendersi cura di ogni persona, in particolare dei bambini e della loro educazione cristiana ed umana.
- La peculiarità della parrocchia quale ente gestore dell'attività di Scuola parrocchiale, assume contenuti particolari e differenti in riferimento:
 - ai bambini ai quali si rivolge l'azione educativa e didattica;
 - alle famiglie, alle quali si chiede di rispettare l'ispirazione religiosa e cristiana dell'azione educativa;
 - al personale, sia esso parte di un contratto giuridico (dipendenti e lavoratori autonomi) o collaboratore in forza del vincolo battesimale che lo lega alla Parrocchia

Il Presidente e **Legale Rappresentante** è il **Parroco pro tempore** della Parrocchia San Michele Arcangelo. Il Legale Rappresentante è iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche ed è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Le sue attribuzioni sono le seguenti:

- Presiede la Commissione di Gestione della scuola
- Dirige e sottoscrive le corrispondenze ufficiali.
- Sorveglia gli affari e l'andamento generale della Scuola e provvede all'osservanza delle leggi e dei regolamenti.
- Rappresenta la Scuola nelle sedi e nelle circostanze che richiedono in modo esplicito la funzione del "Legale Rappresentante";
- Stipula convenzioni con Enti pubblici e privati;
- Svolge un ruolo attivo di collegamento tra la Parrocchia e la Scuola, conoscendo in modo approfondito anche la realtà sociale del quartiere.

4.5.a La Commissione di Gestione della Scuola

Nella gestione ordinaria e straordinaria della Scuola il Parroco è coadiuvato da un gruppo di volontari, anche facenti parte del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici della Parrocchia. Questi collaboratori, con competenze specifiche, cooperano con il Parroco nell'elaborazione degli orientamenti generali e nel curare gli adempimenti amministrativi e burocratici della Scuola. I componenti della Commissione svolgono i loro compiti a titolo gratuito.

Spetta alla Commissione di Gestione:

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della scuola;
- esaminare e approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di "gestore della Scuola" così come prevista dalla normativa in vigore sulle scuole dell'infanzia.

4.6 L'ALLEANZA CON LE REALTÀ PRESENTI SUL TERRITORIO

La Scuola promuove la rete educativa e formativa con le agenzie del Territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e paritarie), la Parrocchia, l'Amministrazione Comunale, gli altri enti con cui si condividono finalità educative e culturali per l'intera comunità. Si mantiene aperto il dialogo con tutti gli altri soggetti educativi, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e peculiarità una feconda alleanza per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione; promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori; attivando e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi.

La scuola e il territorio, con le sue molteplici esperienze e forme aggregative rappresentano luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa. La scuola è considerata una risorsa per il territorio, il quale a sua volta è risorsa per la scuola.